

99° CONGRESSO
SIGO
2024
 FIRENZE



**ROSSELLA
 NAPPI**
 PRESIDENTE
 AGUI

“Ginecologi sempre più impegnati nella presa in carico dell’universo femminile, in tutte le fasi della vita”



DONNE AL CENTRO di un nuovo Rinascimento, un titolo accattivante che vede impegnate a Firenze le forze in campo della ostetricia e ginecologia italiana al gran completo per un aggiornamento a tutto tondo che spazia tra salute e società. Rinascere per noi esperti del nascere è un rinnovarci nelle conoscenze in linea con le richieste attuali che ci vedono sempre più impegnati in una presa in carico dell’universo femminile in tutte le fasi della vita con uno sguardo alle generazioni passate e a quelle future, interpretando il nostro ruolo di medici di genere dalla vita intrauterina in avanti in una prospettiva assolutamente inclusiva che spazia ormai in molte aree del sapere medico-chirurgico, biotecnologico e bioetico. Siamo molto più di medici “bikini” capaci certamente di predire, prevenire, diagnosticare, curare ed intervenire in modo sempre più sofisticato sulle nostre “grandi” patologie migliorando gli obiettivi riproduttivi, materno-fetali e oncologici delle donne che si affidano a noi e alle figure professionali che ci affiancano nei percorsi assistenziali. Siamo, infatti, i medici delle donne, ma anche dei loro figli, femmine, maschi e “arcobaleno” che siano, e partecipiamo al progetto di salute collettiva incrociando scelte e destini talora non facili in ambito riproduttivo, muovendoci nella dimensione intima e privata della sessualità, ma anche in quella dei rotocalchi che parlano di inverno demografico e di longevità attiva.

Siamo in fondo al servizio di una nuova femminilità che deve anch’essa rinascere dopo le numerose conquiste in tema di parità di genere, che non sembrano però essere mai abbastanza per garantire quell’equilibrio psicofisico necessario a far fronte a tutte le istanze dell’essere donna in simmetria con l’universo maschile e a prescindere da esso.

Dobbiamo farlo alla grande, alla maniera dell’arte rinascimentale, perché la preparazione tecnica che abbiamo acquisito e che ci sforziamo di impartire sul campo al nostro personale in formazione deve andare di pari passo ad un sentire diverso che porti alla consapevolezza che la salute è responsabilità dei medici e dei pazienti insieme, sempre e per sempre dalla stessa parte. Politiche sanitarie virtuose e iniziative sociali al servizio di ogni donna e di chi vive loro accanto possono contribuire alla rinascita di un ecosistema capace di autosostenersi e di evolvere, favorendo la resilienza ormetica necessaria a far fronte alle sfide contemporanee portatrici di fragilità fisica e mentale.

Un’attenzione particolare andrebbe rivolta alla ginecologia adolescenziale e a quella geriatrica riconoscendo il valore profondo dell’inizio e della fine del percorso riproduttivo nell’acquisizione di rischi specifici in un’ottica biopsicosociale ove si intersecano variabili neuroendocrine, emotive e comportamentali capaci di influenzare le grandi variabili della salute delle donne, ma anche i piccoli problemi che incontriamo ogni giorno nella nostra pratica clinica.

Benvenuti a Firenze!

DUBINI
 PRESIDENTE
 AGITE

“Portiamo avanti insieme il nostro nuovo rinascimento”



COME OGNI ANNO torna il Congresso nazionale Sigo con la presenza delle tre società nazionali che rappresentano tutti gli aspetti della Ginecologia Italiana.

Come sempre sarà un’occasione per aggiornarci, confrontarci e soprattutto incontrarci.

Nella stesura del programma penso possiate trovare tanti temi sensibili della nostra professione, con l’intento di affrontarli tenendo conto di ottiche diverse.

Sono felice di potere affermare che le tematiche territoriali permeano tutta la struttura del Congresso ponendo l’attenzione su temi come la Prevenzione, l’assistenza e l’organizzazione. Su questi temi vengono a intrecciarsi e confrontarsi gli aspetti che riguardano la formazione, la conduzione ospedaliera e quanto il territorio può contribuire alla complessa organizzazione del nostro sistema sanitario.

Siamo ormai tutti consapevoli che un territorio che funziona è garanzia di appropriatezza, di migliore gestione delle risorse, di possibilità di intercettare precocemente le patologie cliniche, di svolgere effettiva prevenzione anche attraverso interventi rivolti alla popolazione: la pandemia ce lo ha mostrato con forza e il DM 77 ci ha indicato la strada in modo inequivocabile.

La nostra branca risulta fortemente coinvolta in particolare con i consultori che dovranno fare la loro parte e fare pesare le loro competenze nelle Case di Comunità.

Le strutture consultoriali, con i loro quasi 50 anni, incarnano infatti un modello che guarda al futuro grazie alla struttura multidisciplinare, alla facilità di accesso e all’obiettivo di equità che essi rappresentano. Sta anche a noi, alle nostre Società Scientifiche insieme con i cittadini e gli organi istituzionali, vigilare che questo si realizzi senza ambiguità e senza timori.

Già nell’istituzione del nostro Ssn, con la Legge 833, si è guardato al territorio come al punto di forza che guardava al futuro e poteva costituire un asse portante del Sistema nel suo insieme: non si può non vedere che ci sono poi stati anni in cui si è considerato il territorio come uno spazio di serie B, semplicemente ancillare alle strutture ospedaliere e universitarie. Ora mi pare che sia sotto gli occhi di tutti l’importanza che le strutture territoriali possono giocare ed essere determinanti nel sostenere un sistema sanitario universalistico, che pure con la fatica degli ultimi anni, molti risultati ha portato.

L’idea che la Federazione riveste è stata proprio quella che le tre anime della Ginecologia potessero incontrarsi in modo paritetico portando ciascuna le proprie specificità e contribuendo in tal modo ad arricchire la nostra branca complessivamente. Ed è questo che mi auguro spinga molti di noi ad essere presenti e portare la propria voce in una occasione in cui è possibile farla sentire.

Come ginecologi territoriali questa è una occasione particolarmente importante, per fare sentire la nostra presenza e farne occasione di crescita.

E allora guardiamo insieme al futuro, interloquiamo con le istituzioni e lavoriamo per portare sempre più avanti la nostra cultura scientifica ma anche le nostre esigenze vecchie e nuove. E allora a Firenze, nella cornice di una città bellissima e indimenticabile e portiamo avanti il nostro nuovo rinascimento sapendo che sta a tutti noi farlo perché siamo tutti legati e coinvolti.